



SUMMARY

CRESCERE AL SICURO

Indice regionale
sul maltrattamento
all'infanzia in Italia

2022

L'INDICE REGIONALE SUL MALTRATTAMENTO ALL'INFANZIA IN ITALIA

Dopo una sfida così difficile come la pandemia e di fronte alle incognite della crisi bellica, ci chiediamo anche quest'anno come possiamo proteggere i nostri bambini/e dalle minacce alla loro sicurezza e tutelarne il benessere psicofisico e le relazioni sociali. Secondo l'Indice regionale sul maltrattamento all'infanzia, infatti, i fattori di rischio sono ancora peggiorati, in quantità ed intensità, spesso a causa dell'aspirazione di rapporti familiari già prima sotto pressione. Il COVID-19 ha inoltre lasciato negli adolescenti un disagio psicologico e sociale così intenso da metterne a repentaglio pure le future capacità genitoriali.

OBIETTIVI DELL'INDAGINE

L'indice regionale sul maltrattamento all'infanzia in Italia valuta come il contesto socio-economico e i servizi presenti nelle varie regioni possano incidere, positivamente o negativamente, sul benessere dei bambini/e o, viceversa, sulla loro vulnerabilità a fenomeni di maltrattamento. **Dal confronto tra l'indice di**

L'attenzione per le nuove urgenze sociali ed economiche non dovrebbe dunque andare a discapito delle "emergenze quotidiane e protratte" del maltrattamento all'infanzia, già ben presenti prima della pandemia, e che necessitano di importanti investimenti. Solo adottando un approccio realmente multidimensionale al benessere dei bambini/e e degli adolescenti con risorse commisurate ai bisogni, si può invece risolvere questo problema, investendo sulla resilienza come strategia primaria per superare le difficoltà attuali e affrontare con strumenti adeguati quelle future.

contesto e quello relativo alle politiche e ai servizi emerge la capacità/sensibilità delle amministrazioni locali di prevenire e contrastare questa problematica attraverso le politiche e i servizi, offrendo indicazioni di policy indispensabili per evidenziare i punti di forza e di debolezza dei vari territori.

METODOLOGIA

L'indice propone una **classifica decrescente tra regioni** a partire da quelle che presentano sia minori rischi di maltrattamento familiare per l'infanzia sia un sistema di politiche e servizi territoriali adeguato a contrastare e prevenire il problema.

È il risultato dell'aggregazione progressiva di **64 indicatori** relativi ai **fattori di rischio e ai servizi offerti sul territorio** che ha dato origine ai seguenti indici di dettaglio:

- » l'indice di contesto dei fattori di rischio (relativo ad adulti e minori)
- » l'indice dei servizi (relativo ad adulti e minori)
- » l'indice territoriale generale per capacità (aggregazione dei fattori di rischio e dei servizi)

I **64 indicatori territoriali** sono stati classificati in base alle capacità, secondo la teoria dell'"Approccio delle capacità nella prospettiva allo Sviluppo Umano" e rispetto alla distinzione tra fattori di rischio e servizi da un lato e tra adulti/potenzialmente maltrattanti e bambini/e potenzialmente maltrattati dall'altro.

L'**Indice aggregato** per ogni categoria in esame è stato costruito attraverso l'applicazione di una formula di standardizzazione per ciascun indicatore, seguita dal calcolo della media tra tutti gli indicatori regionali e l'ordinamento in ordine decrescente.



Fattori di rischio identificati

Bambini



Capacità di vivere una vita sana

Gravidanze precoci, Obesità infantile, Fumo in età giovanile, Consumo di alcol in età giovanile, Consumo di droghe in età giovanile

Adulti



Capacità di cura

Giovane età dei genitori, Famiglie monoparentali, Caratteristiche caratteriali personali (Soddisfazione per la vita), Gravidanze indesiderate (Uso di metodi contraccettivi moderni), Scarsa coesione familiare e famiglie disfunzionali (Separazioni e soddisfazione per le relazioni familiari), Numero componenti della famiglia.



Capacità di vivere una vita sana

Uso di alcol, droghe, malattia mentale.



Capacità di vivere una vita sicura

Isolamento sociale, Violenza del partner, Insicurezza e scarso controllo sociale, Valori e norme sociali che approvano il maltrattamento.



Capacità di acquisire conoscenza e sapere:

Basso livello di istruzione e svantaggio socio-economico, Livello di istruzione delle donne.



Capacità di lavorare

Disoccupazione, Occupati non regolari, Famiglie a bassa intensità lavorativa.



Capacità di accedere alle risorse e ai servizi

Povertà individuale e familiare, valutazione soggettiva di difficoltà economica, disuguaglianza di reddito, crescita del PIL.

Servizi identificati

Bambini



Capacità di cura

Servizi socio-educativi per la prima infanzia, Servizi sociali per l'infanzia, Minori ospiti presidi residenziali, Servizi sociali per sostegno socio-educativo e scolastico.



Capacità di vivere una vita sana

Servizi ospedalieri per disturbi psichici per 0-17 anni, Assistenza medica territoriale (Pediatri), Sostegno alla maternità (Consultori).

Adulti



Capacità di cura:

Sostegno alla maternità (Gestanti o madri ospiti nei presidi residenziali e consultori), Sostegno alla genitorialità, Servizi per famiglie e minori (Servizio sociale professionale, Assistenza domiciliare socio-assistenziale, Assistenza residenziale e semiresidenziale).



Capacità di vivere una vita sana

Servizi ospedalieri per disturbi psichici da abuso di alcol, di droghe e affettivi (Tasso di dimissioni ospedaliere), Utenti SERD, numero strutture di assistenza psichiatrica e centri di salute mentale, utenti servizio sociale area Dipendenza.



Capacità di vivere una vita sicura

Persone coinvolte in procedure penali, Ospiti dei presidi residenziali socio-assistenziali e socio-sanitari, centri anti violenza e case rifugio, Integrazione sociale.



Capacità di acquisire conoscenza e sapere

Adulti inoccupati che partecipano ad attività formative e di istruzione.



Capacità di lavorare

Utenti dei servizi comunali per l'inserimento lavorativo.











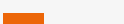

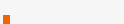



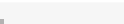

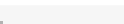

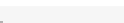
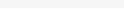
Capacità di accedere alle risorse e ai servizi

Contributi comunali di integrazione al reddito per l'accesso ai servizi, Servizi comunali per gli alloggi e la situazione abitativa.

L'INDICE DEI FATTORI DI RISCHIO (ADULTI E BAMBINI/E)

Anche in questa edizione dell'Indice, nella classifica dei fattori di rischio si conferma al primo posto il Trentino Alto Adige, seguito dal Friuli Venezia Giulia, mentre il Veneto e l'Emilia Romagna, terza e quarta regione, si scambiano di posizione. Anche le ultime sei regioni mantengono le stesse posizioni:

Sardegna, Molise, Calabria, Puglia, Sicilia, Campania. Dieci regioni variano invece di una sola posizione, in aumento o in diminuzione, mentre solo la Valle d'Aosta avanza di due (dalla 7a alla 5a) e il Piemonte scende di due (dalla 10a alla 12a).

Regioni		Indice 2022	Indice 2022	Posizione 2021	Posizione 2022	Variazione	Diff. Pos.
Trentino-Alto Adige	0,957 	1,028	0,957	1	1	-	0
Friuli-Venezia Giulia	0,682 	0,604	0,682	2	2	-	0
Veneto	0,576 	0,442	0,576	4	3	↑	1
Emilia-Romagna	0,454 	0,492	0,454	3	4	↓	-1
Valle d'Aosta	0,453 	0,308	0,453	7	5	↑	2
Lombardia	0,409 	0,441	0,409	5	6	↓	-1
Liguria	0,384 	0,379	0,384	6	7	↓	-1
Toscana	0,309 	0,251	0,309	9	8	↑	1
Umbria	0,188 	0,259	0,188	8	9	↓	-1
Lazio	0,181 	0,164	0,181	11	10	↑	1
Marche	0,171 	0,141	0,171	12	11	↑	1
Piemonte	-0,194 	0,195	0,136	10	12	↓	-2
Abruzzo	-0,202 	-0,251	-0,194	14	13	↑	1
Basilicata	-0,333 	-0,204	-0,202	13	14	↓	-1
Sardegna	-0,377 	-0,290	-0,333	15	15	-	0
Molise	-0,602 	-0,363	-0,377	16	16	-	0
Calabria	-0,770 	-0,656	-0,602	17	17	-	0
Puglia	-1,051 	-0,751	-0,770	18	18	-	0
Sicilia	-1,231 	-0,969	-1,051	19	19	-	0
Campania	-1,090 	-1,219	-1,231	20	20	-	0

L'INDICE DEI SERVIZI (ADULTI E BAMBINI/E)

L'indice regionale sui servizi mostra per il quinto anno consecutivo l'Emilia-Romagna come la regione con il sistema complessivamente più impegnato nella prevenzione e cura del maltrattamento all'infanzia. A seguire, il Veneto, la Toscana e il Trentino-Alto Adige. Le ultime quattro regioni, sulle quali invece occorre investire maggiormente per un riallineamento alla me-







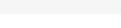
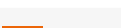

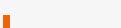



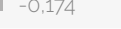

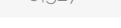
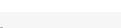



dia nazionale, sono invece il Lazio, la Sicilia, la Calabria e la Campania. Tra le regioni con le maggiori variazioni di posizione si possono osservare la Toscana, che guadagna quattro posizioni e la Liguria e la Basilicata che salgono di tre. Tra le regioni che hanno peggiorato la propria posizione scendendo di quattro posizioni, si trovano il Friuli-Venezia Giulia, il Piemonte e la Lombardia.







Regioni		Indice 2021	Indice 2022	Posizione 2021	Posizione 2022	Variazione	Diff. Pos.
Emilia-Romagna	0,653	0,825	0,635	1	1	-	0
Veneto	0,425	0,496	0,425	2	2	-	0
Toscana	0,382	0,297	0,382	7	3	↑	4
Trentino-Alto Adige	0,321	0,401	0,321	5	4	↑	1
Liguria	0,303	0,271	0,303	8	5	↑	3
Umbria	0,295	0,412	0,295	4	6	↓	-2
Friuli-Venezia Giulia	0,250	0,415	0,250	3	7	↓	-4
Valle d'Aosta	0,235	0,234	0,235	9	8	↑	1
Sardegna	0,226	0,167	0,226	10	9	↑	1
Piemonte	0,195	0,349	0,195	6	10	↓	-4
Marche	-0,027	0,039	-0,027	11	11	-	0
Molise	-0,040	-0,174	-0,040	13	12	↑	1
Abruzzo	-0,068	-0,244	-0,068	14	13	↑	1
Basilicata	-0,174	-0,420	-0,174	17	14	↑	3
Puglia	-0,223	-0,259	-0,223	15	15	-	0
Lombardia	-0,241	-0,141	-0,241	12	16	↓	-4
Lazio	-0,336	-0,396	-0,336	16	17	↓	-1
Sicilia	-0,629	-0,600	-0,629	18	18	-	0
Calabria	-0,710	-0,710	-0,710	19	19	-	0
Campania	-0,763	-0,871	-0,763	20	20	-	0

L'INDICE REGIONALE DI PREVENZIONE E CURA DEL MALTRATTAMENTO SUI MINORI: TOTALE PER CAPACITÀ

In questa quinta edizione l'Emilia-Romagna torna a essere la regione con la migliore capacità di fronteggiare il problema del maltrattamento all'infanzia, in una sintesi finale tra fattori di rischio e servizi. A essa seguono il Trentino-Alto Adige, il Veneto, il Friuli-Venezia Giulia, la Toscana e la Liguria, regioni che possono variare di qualche posizione ma rimangono sempre tra le prime. Non cambiano invece posizione le ultime quattro

regioni, Puglia, Calabria, Sicilia, Campania, per le quali i progressi che in qualche singolo indicatore o capacità si possono osservare non hanno però ancora raggiunto una portata tale da variare la loro situazione complessiva. Anche tra la 10a posizione e la 16a si osserva una sostanziale stazionarietà, a esclusione della Basilicata e del Molise che rispetto alla precedente edizione si scambiano di posto.

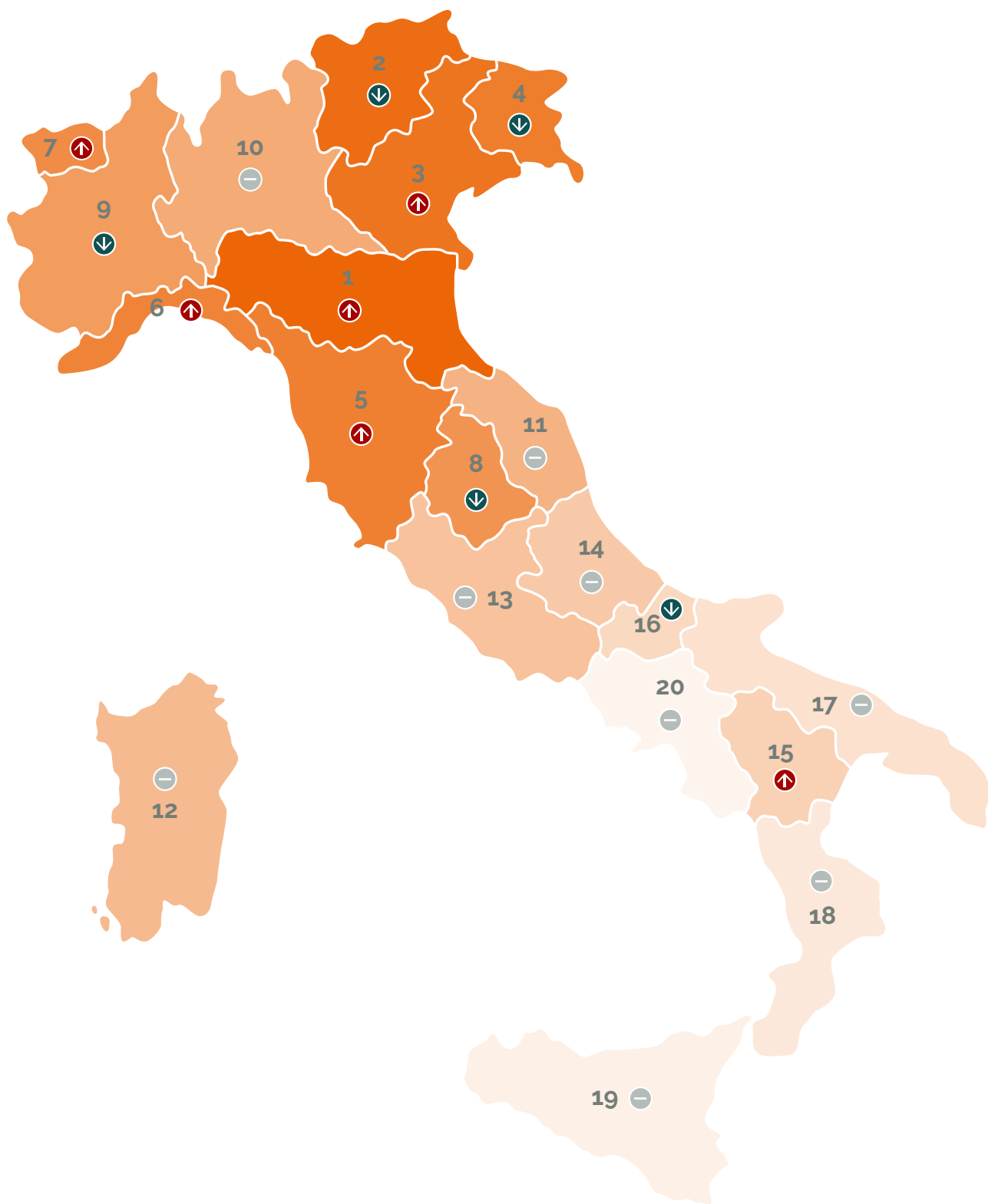
Regioni		Indice 2021	Posizione 2022	Posizione 2021	Posizione 2022	Variazione	Diff. Pos.
Emilia-Romagna	0,710 	0,713	0,710	2	1	↑	1
Trentino-Alto Adige	0,703 	0,787	0,703	1	2	↓	-1
Veneto	0,575 	0,528	0,575	4	3	↑	1
Friuli-Venezia Giulia	0,535 	0,641	0,535	3	4	↓	-1
Toscana	0,336 	0,254	0,336	8	5	↑	3
Liguria	0,322 	0,286	0,322	7	6	↑	1
Valle d'Aosta	0,304 	0,231	0,304	9	7	↑	2
Umbria	0,279 	0,366	0,279	5	8	↓	-3
Piemonte	0,238 	0,350	0,238	6	9	↓	-3
Lombardia	0,106 	0,170	0,106	10	10	-	0
Marche	0,041 	0,106	0,041	11	11	-	0
Sardegna	-0,006 	-0,075	0,006	12	12	-	0
Lazio	-0,129 	-0,160	-0,129	13	13	-	0
Abruzzo	-0,130 	-0,261	-0,130	14	14	-	0
Basilicata	-0,174 	-0,335	-0,174	16	15	↑	1
Molise	-0,253 	-0,298	-0,253	15	16	↓	-1
Puglia	-0,527 	-0,538	-0,527	17	17	-	0
Calabria	-0,774 	-0,752	-0,774	18	18	-	0
Sicilia	-0,957 	-0,872	-0,957	19	19	-	0
Campania	-1,090 	-1,103	-1,090	20	20	-	0

Regioni		Dettaglio per capacità						
		 Cura	 Vita Sana	 Vita Sicura	 Conoscenza e sapere	 Lavorare	 Accedere Risorse	
Emilia-Romagna	0,710	1	6	3	7	3	3	
Trentino-Alto Adige	0,703	6	4	1	8	7	1	
Veneto	0,575	4	5	8	10	1	4	
Friuli-Venezia Giulia	0,535	12	10	2	6	6	2	
Toscana	0,336	10	2	10	4	8	7	
Liguria	0,322	2	3	9	5	9	10	
Valle d'Aosta	0,304	3	1	4	16	4	11	
Umbria	0,279	7	8	5	3	11	8	
Piemonte	0,238	5	16	13	15	2	5	
Lombardia	0,106	11	14	11	14	5	6	
Marche	0,041	14	9	7	12	10	9	
Sardegna	-0,006	8	11	6	13	13	12	
Lazio	-0,129	16	7	19	1	15	13	
Abruzzo	-0,130	15	13	12	2	12	18	
Basilicata	-0,174	9	18	15	9	16	14	
Molise	-0,253	13	12	14	11	17	17	
Puglia	-0,527	17	15	16	17	14	16	
Calabria	-0,774	19	19	17	19	18	15	
Sicilia	-0,957	18	17	18	20	19	19	
Campania	-1,090	20	20	20	18	20	20	

L'analisi comparata delle sei capacità che compongono l'Indice vede l'Emilia-Romagna primeggiare nella capacità di cura, il Trentino-Alto Adige nella capacità di vivere una vita sana e accedere alle risorse, il Veneto nella capacità di lavorare, la Valle d'Aosta nella capacità di vivere una vita sana,

il Lazio nella capacità di acquisire conoscenza e sapere. Le ultime quattro regioni, Puglia, Calabria, Sicilia e Campania, confermano come negli anni precedenti importanti criticità complessive di sistema, dal momento che nessuna capacità va oltre la 14^a posizione.

INDICE TOTALE: MAPPATURA



LA PANDEMIA DA COVID-19: IMPATTO SULLA SICUREZZA E CONSEGUENZE SUL MALTRATTAMENTO ALL'INFANZIA

La sicurezza dei bambini/e e degli adolescenti va definita attraverso un concetto ampio e articolato che recupera il reale significato, "sine cura", cioè senza preoccupazioni. In questa accezione, è evidente che la crisi innescata dal COVID-19 ha messo a rischio il benessere dell'infanzia: l'UNICEF ha sottolineato che senza adeguate politiche e provvedimenti si può parlare di un "decennio perduto" per i bambini/e. È infatti peggiorata la loro salute mentale, sono aumentati i casi di suicidio e di tentativi di suicidio, i disordini alimentari, la depressione, gli episodi di bullismo sia reale che virtuale. Segnali di un malessere profondo, che minaccia la sicurezza in generale e le future capacità genitoriali dei più giovani, e che, per i bambini/e già vittime di maltrattamento, si va ad aggiungere alle altre pesanti sofferenze già patite.

Il peggioramento dei fattori di rischio di maltrattamento da parte dei genitori è infatti legato a situazioni di stress familiare dovuto ad esempio alla forzata coabitazione, all'assistenza all'istruzione online di figli/e, alla condivisione del lavoro domestico, ai problemi economici. Tensioni che in determinati contesti possono sfociare in violenza e rendere l'abitazione un luogo non sicuro per le donne e i loro figli.

Si è assistito quindi in questi due anni di pandemia a un dete-

rioramento del ruolo e delle responsabilità genitoriali un po' in tutte le fasce sociali, a un peggioramento della capacità di cura e accudimento genitoriale che ha impedito spesso di vedere i bambini/e nei loro reali bisogni.

Molti genitori hanno allentato il controllo sull'uso delle tecnologie e dei social dei figli, che ne hanno fatto un uso smodato e pericoloso, mentre nelle fasce sociali più vulnerabili si osserva oggi il venir meno del valore della scuola e del rispetto dell'obbligo scolastico.

In questo contesto tutti i servizi che a vario titolo tutelano la sicurezza dell'infanzia sono anch'essi particolarmente sotto pressione e richiedono risorse, strutture, nuovi processi e metodologie. Non mancano buone prassi e casi virtuosi, tra scuole, centri educativi, centri anti violenza, iniziative delle forze dell'ordine, anche se gli operatori e le operatrici di tutti i servizi sono anch'essi duramente provati dalla pandemia e a rischio di burn-out.

Permangono inoltre deficit strutturali nel sistema dei servizi che l'impatto della pandemia può solo aggravare, e sono sempre più necessari percorsi specifici di formazione come ad esempio nella magistratura.

RACCOMANDAZIONI FINALI

Intervenire proattivamente nel rinforzo della resilienza nelle persone e nelle famiglie, curare e formare i curanti è quindi sempre più urgente, così come investire in un capitale sociale sempre più solidale e includente.

Quindi è necessario:

1. Adottare un approccio multidimensionale e di medio-lungo termine per le politiche di prevenzione e contrasto al maltrattamento.
2. Investire nella resilienza come fattore protettivo prioritario e adottarla come strategia trasversale in ogni ambito di intervento.
3. Rafforzare l'ecosistema di tutti i servizi preposti alla prevenzione e cura del maltrattamento all'infanzia.
4. Investire in un sistema integrato di governance dei servizi.
5. Investire nel superamento delle diseguaglianze territoriali attraverso i Lep e i Liveas.
6. Investire in personale, formare e curare i curanti.

Fondazione Cesvi è un'organizzazione umanitaria italiana laica e indipendente, nata a Bergamo nel 1985. Presente in 23 Paesi, Cesvi opera in tutto il mondo per trasformare l'intervento umanitario in una occasione per costruire progetti di lungo periodo in grado di promuovere l'autosviluppo e il protagonismo dei beneficiari. Cesvi, lavora per garantire la sicurezza alimentare, promuove lo sviluppo sostenibile e agisce per contrastare gli effetti del cambiamento climatico. Nel mondo protegge i bambini più vulnerabili attraverso le Case del Sorriso e in Italia è impegnata per la prevenzione e il contrasto del maltrattamento infantile e nell'integrazione di minori stranieri non accompagnati. Realizza campagne di sensibilizzazione per incoraggiare tutti a diventare cittadini attivi e responsabili. Nel 2020, Cesvi ha aiutato più di 1,7 milioni di persone, investendo il 92% delle proprie risorse sul campo. Premiata tre volte con l'Oscar di Bilancio per la trasparenza, Cesvi è parte del network europeo Alliance2015.



cesvi

Per informazioni:

Fondazione Cesvi

Via Broseta 68/A
24128 Bergamo, Italia

Tel. **035 2058058**

Fax. **035 260958**

Email: **cesvi@cesvi.org**

www.cesvi.org